

E sul testamento biologico il Pdl presenta due mozioni

Francesca Basso

MILANO — Che sia necessario affrontare in Parlamento la questione del testamento biologico lo dicono in coro ormai maggioranza e opposizione, ma i fronti non sono così scontati. E anche il Popolo della libertà si divide. Alla Camera due mozioni si fronteggiano. Da una parte la squadra di 14 deputati pdl, tra cui anche Margherita Boniver, Chiara Moroni e Umberto Scapagnini (medico personale di Berlusconi), guidati dal riformatore liberale Benedetto Della Vedova: chiedono il rispetto della volontà individuale e che l'esecutivo ratifichi la Convenzione di Oviedo ed «eserciti l'iniziativa legislativa avendo cura di non porre in dubbio o contraddire i principi dell'ordinamento che fondano la legittimità del rapporto terapeutico sul principio del consenso». Dall'altra gli 80 che hanno firmato la mozione dell'azzurra Isabella Bertolini per «impegnare formalmente il governo ad adottare iniziative normative volte ad introdurre il divieto di qualunque atto che legittimi pratiche eutanasiche o di morte indotta». Insomma, la vicenda

di Eluana Englaro ha riaperto in questa legislatura il dibattito sul testamento biologico, che non poco imbarazzo sta creando anche nel centrosinistra. La questione del conflitto di attribuzione davanti alla Consulta sta suscitando malumori tra i cattolici del Pd. Se martedì prossimo all'ufficio di presidenza della Camera il gruppo del Pd si pronuncerà per il no (decisione presa dal direttivo nonostante i dubbi di rutelliani e teodem), al Senato il gruppo non ha ancora trovato un accordo. A sottolineare «il disagio di più d'un parlamentare del Pd» ci ha pensato ieri *Avvenire* in un'editoriale su «I cattolici e il Loft. Che aria rarefatta», in cui veniva evidenziata la discrepanza tra «i coraggiosi propositi da un lato, le scelte per Eluana dall'altro». Un «disagio» confermato dalla teodem Paola Binetti, secondo la quale «è necessario che nel Pd ci sia piena libertà di coscienza e tutti possano esprimere il proprio punto di vista senza sanzione di gruppo». Per il collega Luigi Bobba «l'aria rarefatta non è un problema, faccio alpinismo perciò non mi spaventa. Ma non vorrei che si facesse del caso di Eluana un imbuto in cui finisce tutto. La

questione è più ampia: per il Pd è venuto il tempo di una modernità della fede, usando le parole di Blair». Stempera i toni Renzo Lusetti: «*Avvenire* forza un po' la cosa, però è vero che non abbiamo ancora risolto appieno il ruolo dei cattolici nel Pd. Ma la soluzione non è una corrente».

A favore

Benedetto Della Vedova (*sopra*) ha presentato alla Camera una mozione in difesa della libertà terapeutica. Tra i 14 firmatari del Pdl: Boniver, Moroni, Scapagnini, Calderisi, Nirenstein, Nucara, La Malfa, Costa

Contro

Ottanta i firmatari del Popolo della libertà per la mozione presentata alla Camera dall'azzurra Isabella Bertolini (*sopra*), in cui si chiede al governo di «vietare qualunque atto che legittimi pratiche eutanasiche»